

Il Messaggero



Spello

In occasione della festa del Corpus Domini del 18 e 19 giugno, nel centro storico della cittadina umbra si ripete l'antico rito delle composizioni floreali in strada. Da vedere anche la Villa dei Mosaici e i meravigliosi affreschi realizzati da Pinturicchio nella Chiesa di S. Maria Maggiore

L'ITINERARIO

Il profumo dei fiori, che di notte si fa ancora più intenso e guida il passo nel buio. Poi, al trionfo di forme e colori a seccare le strade di nuovo, trasformare l'occasione e perfino celebrare la memoria di un passato remoto, nel segno del primo che usa "tappeti" di fiori, paradossalmente, per elevare occhi e animo al cielo. Sono arte, spiritualità e bellezza, nonché storia e rito ad animare le strade di Spello - arroccata tra i borghi più belli d'Italia - in provincia di Perugia, nelle celebrazioni per la festività del Corpus Domini: tra sabato 18 e domenica 19 giugno. Il centro storico si trasformerà in un monumentale laboratorio e museo a cielo aperto per opere floreali, in un percorso lungo circa un chilometro e mezzo caratterizzato dall'alternarsi di più "quadri", composti petalo su petalo.

IL PAESAGGIO

Tanti, nel tempo, si sono fatti affascinare da paesaggio e storia del luogo, da Gabriele D'Annunzio, che lo ha omaggiato in versi, fino al fotografo Steve McCurry, conquistato proprio dalla magia delle "fiore" di Spello. Nel tempo, turisti. Le infiorate sono un modo di appuntamenti più attenti del turismo degli abitanti, anche del territorio. Non è un caso che il borgo rientri negli itinerari family friendly, proposti dal progetto Umbria Cultura for Family, iniziativa della Regione Umbria concepita per illustrare le bellezze del territorio alle famiglie, appunto, e agli operatori in percorsi in bus. Tra gli itinerari di viaggio, anche Spello, nell'area tra Assisi e Spello, è proprio per le infiorate, nella "spettacolo" di centinaia di persone che, dalla sera del sabato al mattino della domenica realizzano le loro opere, usando solo fiori naturali e, a volte, non sempre, un bottecinello delle figure tracciate in gesso sulla pavimentazione, permettendo così a chiunque di apprezzare le diverse fasi di esecuzione del lavoro. La tradizione ha radici antiche, che si perdono nel tempo. Nei documenti è attestata da ben 1500 anni, nell'area a sud della città, dall'800, ma si tramanda che il rito in onore del Corpus Domini, come la conosciamo oggi.

TRA LE ATTRAZIONI IL PALAZZO COMUNALE, PORTA DEI CAPPUCCINI E PORTA VENERE, DOVE SI POSSONO VISITARE LE TORRI ROMANICHE



A Spello, l'"Infiorata" che si svolgerà sabato 18 e domenica 19 giugno, ha radici antiche. Alcuni documenti la fanno risalire addirittura al Seicento

La storica infiorata e i tesori dei borghi

Appunti

DOVE DOMINARE

Hotel La Bastiglia

La vista si stende sulla vallata umbra dal balcone di questo hotel nel centro storico di Spello, alla falda del Palazzo del Monte Su basso, che vanta anche una Spa.

Via Salaria 14, Spello 0742081077.

www.labastiglia.com

Hotel Villa dei Mosaici

Immerso nel verde, alle pendici di Spello, l'albergo è la nuova sede per molte esposizioni ma anche per

ristorante e godere del silenzio di Spa e giardino. www.villademosaicospello.it

DOVE MANGIARE

Ristorante Porta Venere. Materie prime locali e ricette tipiche nella proposta di questo ristorante, a partire dal piatto tipico, gli straguzzi "alla Spello", piccoli crocchi con pomodoro, jowlino e paccetta.

Via Torrici Preparato 27 Spello 0742075388. www.ristoranteportavenere.it

sta nata negli anni Trenta del Novecento. La prima opera? Un semplice oggetto lituale, realizzato nella strada, da una donna, senza genere e dialetto, piante che, nell'impaginato dei fiori, simbologano determinazione, rinascita e rigenerazione spirituale. Non solo fiori. Spello compagna anche con i suoi secoli e i suoi monumenti, dalle mura anguste alla Porta Consolare, ingresso della città romana, con torre quadrata rotonda e statue marmoree repubblicane, aggrazie nel Claqueto, a raccontare così la com-



vano anche capolavori di Pinturicchio, legati alla famiglia perugina dei Baglioni, signori del borgo fino al 1448. Il ciclo di affreschi con Storie di Maria e del Fratello di Gesù, ultimato dall'artista nel 1501, nella cappella Baglioni, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Spello, fa il suo ultimo lancio prima di lasciare la regione. Tra i volti, il suo autoritratto. Pinturicchio lo ha dipinto allo squale della Madonna. Nell'Annunciazione, suggeriscono in un linguaggio rinascimentale e con un paesaggio ricamato definito in lontananza. Nel ciclo, poi l'Adorazione dei pastori, con una prospettiva studiata per rendere imponente la capanna, e la "Dopo di Gesù con i discepoli", dove le forme architettoniche conquistano spazio e sguardo.

IL COLLABORATORI

La sua "mano" anche nella chiesa di Sant'Andrea per Madonna in croce e santi. L'artista preparò la pala a Siena, affidandosi poi ai collaboratori, ma non si esclude un breve soggiorno a Spello. Nell'opera, si mette di nuovo in primo piano: le due lettere d'ignoscenza destinate a lui. E nella città c'è da scoprire nelle vie del borgo, in un viaggio tra epoche, spaziosi, 1911.

Valeria Annaldi

Summary of the article content, including the title 'Spello', the main headline 'La storica infiorata e i tesori dei borghi', and a sub-headline 'La magia della Porziuncola la "casa" di San Francesco'. It includes a small image of the 'Infiorata' and a small image of the Porziuncola church.